

Clandestini nella Marca, tre espulsi: uno spacciatore e due finti turisti

IL PROVVEDIMENTO

TREVISO Altri tre stranieri irregolari in Italia sono stati rimpatriati dalla questura di Treviso: il primo è un cittadino marocchino di 47 anni, entrato in Italia clandestinamente nel 2002, gli altri due un trentaquattrenne albanese e un cinquantunenne brasiliano. Già dal suo arrivo il primo di questi, il nordafricano, aveva scelto di condurre una vita all'insegna del crimine: aveva commesso una lunga serie di reati contro il patrimonio, ma poi aveva iniziato a lavorare con la droga. La vita da strada l'aveva portato a esporsi fino a essere più volte identificato, segnalato e denunciato per quei reati legati al mondo degli stupefacenti. Ai

processi l'uomo era stato più volte condannato in via definitiva, pur continuando a reiterare gli stessi comportamenti. Nella giornata di ieri, a seguito del provvedimento di espulsione emanato dalla Prefettura per pericolosità sociale, gli agenti hanno accompagnato il 47 anni all'aeroporto di Bologna per imbarcarlo su un volo diretto a Casablanca. Gli altri due rimpatri forzati sono stati eseguiti dalla Polizia di Stato e riguardano un trentaquattrenne albanese e un cinquantunenne brasiliano, entrambi entrati in Italia per motivi che hanno giustificato come "turismo", ma senza mai regolarizzare la propria posizione sul territorio nazionale. Anche per loro, il questore di Treviso Alessandra Simone ha previsto l'accompagnamento coattivo alla frontiera. Il trentaquattrenne è stato accompagnato all'aeroporto di Treviso e im-

barcato su un volo per Tirana, l'altro è stato trasferito a Malpensa e tornerà a San Paolo.

LA SOMMA

In totale salgono così a sette le espulsioni disposte dalla questura di Treviso nei primi mesi di questo 2025, che continua a combattere l'immigrazione clandestina attraverso questo strumento. Il servizio si svolge anche attraverso l'aiuto del Reparto prevenzione criminale della polizia di Stato. Complessivamente, con questo strumento, sono state identificate 150 persone, 45 veicoli e cinque esercizi commerciali. «La Polizia di Stato continuerà ad imprimere il massimo impulso alla propria attività di prevenzione e controllo del territorio finalizzata a rimpatriare stranieri irregolari e non integrati nel tessuto sociale» assicura la dottoressa Simone. Stando a quanto riferito anche dal sindacato

autonomo della polizia, una delle difficoltà più evidenti nel lavorare con persone di altre nazionalità in contesti di gruppo è quella dell'identificazione dei soggetti: se per esempio si presenta un gruppo di oltre dieci ragazzi, gli agenti devono avere la possibilità di controllare i loro documenti senza difficoltà. Per questo, secondo il Sap, è fondamentale educare gli stranieri sull'obbligatorietà di portare con sé i documenti in ogni occasione.

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN 34ENNE ALBANESE E UN 51ENNE ORIGINARIO DEL BRASILE TORNANO IN PATRIA DOPO ANNI DI SOGGIORNO IRREGOLARE

IL REPARTO PREVENZIONE CRIMINE IDENTIFICA 150 PERSONE 45 AUTOMOBILI E 5 ATTIVITÀ



IL TRASFERIMENTO La polizia ha trasferito i tre soggetti agli aeroporti per imbarcarli sul primo volo per il rimpatrio



Peso:32%